

Cyber-bullismo e bullismo

Il **CYBERBULLISMO**, è una forma di [bullismo](#) condotto attraverso strumenti telematici, come ad esempio tramite [internet](#).

Rispetto al bullismo tradizionale nella vita reale, il cyberbullismo lo fa su internet talvolta causando danni violenti.

Difficile reperibilità: se il cyberbullismo avviene via [SMS](#), [messaggistica istantanea](#) o [mail](#), o in un forum online privato, ad esempio, è più difficile reperirlo e rimediare.

Indebolimento delle remore etiche: le due caratteristiche precedenti, abbinate con la possibilità di essere "un'altra persona" online, possono indebolire le remore etiche: spesso la gente fa e dice online cose che non farebbe o direbbe nella vita reale.

Assenza di limiti spazio temporali: mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico), il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo ([WhatsApp](#), [Facebook](#), [Twitter](#), [blog](#), ecc.)

Come nel bullismo tradizionale, però, il prevaricatore vuole prendere di mira chi è ritenuto "diverso", solitamente per aspetto estetico, timidezza, [orientamento sessuale](#) o politico, abbigliamento ritenuto non convenzionale e così via. Gli esiti di tali molestie sono, com'è possibile immaginarsi a fronte di tale [stigma](#), l'erosione di qualsivoglia volontà di aggregazione e il conseguente isolamento, implicando esso a sua volta danni psicologici non indifferenti, come la [depressione](#) o, nei casi peggiori, ideazioni e intenzioni [suicidarie](#). Spesso i molestatori, soprattutto se giovani, non si rendono effettivamente conto di quanto ciò possa nuocere all'altrui persona. Il fenomeno del cyberbullismo si può considerare strettamente correlato a quello dei cosiddetti "[leoni da tastiera](#)" e degli [hater](#).

Categorie di cyberbullismo:

Flaming: messaggi online violenti e volgari (vedi "[flame](#)") mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

Molestie: spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

Denigrazione: parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, gruppi su [social network](#), etc.

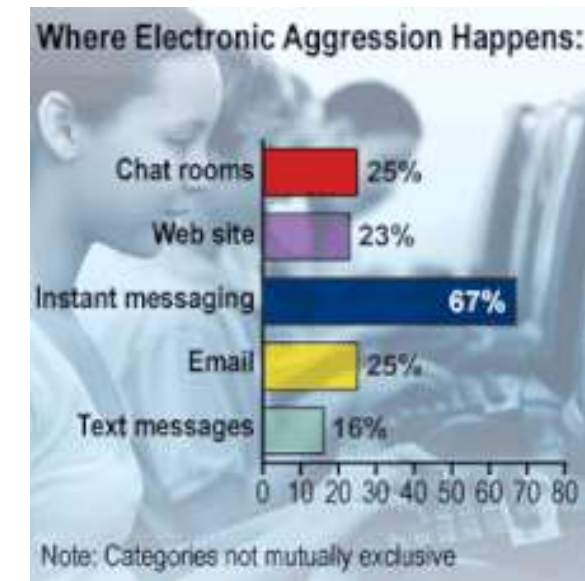
Sostituzione di persona: farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

Inganno: ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.

Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Cyberpersecuzione ("[cyberstalking](#)"): molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.

Doxing: diffusione pubblica via internet di dati personali e sensibili.



Bullismo

Con il termine **BULLISMO** si indica una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli dal soggetto che perpetra l'atto in questione

In breve, perché possa correttamente parlarsi di bullismo, devono sussistere tre precisi requisiti:

- il comportamento deve essere intenzionale;
- il comportamento deve persistere nel tempo;
- deve esserci un'asimmetria nella relazione.

Nel fenomeno del bullismo, particolarmente rilevante è il ruolo degli spettatori (indicati nella letteratura anglofona con il termine di bystanders) che, idealmente, possiamo immaginare composto da:

- gregari, che appoggiano il bullo o pongono in essere, su suo mandato, gli atti di bullismo;
- spettatori, che, a seconda dei casi, possono assistere in silenzio oppure ridere e incitare i bulli.

Il bullismo, dunque, non riguarda soltanto l'interazione tra due soggetti, ma deve essere piuttosto considerato come un fenomeno di gruppo, e potrà essere contrastato soltanto dopo aver compreso, e soprattutto accettato, che si tratta di una manifestazione culturale, espressione di una società in cui, di fatto, sono dominanti i valori della sopraffazione e dell'arbitrio del più forte sul più debole, in cui i modelli vincenti, spesso veicolati anche attraverso i mass media, sono quelli dell'arroganza e del non rispetto per l'altro.

Il termine bullismo viene spesso utilizzato per riferirsi a fenomeni di violenza tipici degli ambienti [scolastici](#), ma può verificarsi anche in altri contesti sociali riservati ai più giovani . Lo stesso comportamento, o comportamenti simili, in altri contesti, sono identificati con altri termini, come [mobbing](#) in ambito [lavorativo](#) o [nonnismo](#) nell'ambito delle [forze armate](#). A partire dagli [anni 2000](#), con l'avvento di [Internet](#), si è andato delineando un altro fenomeno legato al bullismo, anche in questo caso diffuso soprattutto fra i giovani, il [cyberbullismo](#).